



COMUNE DI FANO
Provincia di Pesaro e Urbino

VII COMMISSIONE CONSILIARE
 Garanzia e Controllo

L'anno duemilaquattordici (2014) il giorno **sei** (06) del mese di **ottobre**, alle ore 18.10 circa, nella Residenza Municipale della città di Fano, convocata su invito del Presidente (**in data 02.10.2014 pg. n. 67124**), presso la Sala della Concordia, si é riunita la **VII Commissione Consiliare Permanente**, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) **"Audizione Dott. Comm. Andrea Serafini - Gestione Società Aeroportuale Fanum Fortunae"**.
- 2) **Varie ed eventuali.**

Risultano presenti per la VII Commissione Consiliare:

| CARICA | EFFETTIVI | SUPPLENTI | SI' | NO |
|------------|----------------------|--------------------|-----|----|
| Presidente | Carlioni Mirco | | X | |
| Componente | Aguzzi Stefano | | X | |
| Componente | Ansuini Roberta | | X | |
| Componente | Cucuzza Maria Rita | | X | |
| Componente | D'Anna Giancarlo | | | X |
| Componente | De Benedittis Mattia | | X | |
| Componente | Delvecchio Davide | | X | |
| Componente | Fanesi Cristian | Torriani Francesco | X | |
| Componente | Luzi Carla | | X | |
| Componente | Severi Riccardo | | X | |

Il consigliere Torriani Francesco sostituisce il membro effettivo Fanesi Cristian.

Consiglieri presenti: Garbatini Aramis.

Capigruppo consiliari presenti: Omiccioli Hadar.

Assessori presenti: Dott.ssa Carla Cecchetelli, - Assessore Bilancio, Attività Economiche e Produttive, Patrimonio, Tributi.

Dirigenti/Funzionari interni presenti: Dott. Gabriele Fossi - dirigente Settore IV Servizi Territoriali; Dott. Pietro Celani - dirigente Settore I Servizi Risorse Umane.

Funzionari esterni presenti: Dott. Comm. Andrea Serafini.

Assume la presidenza della VII Commissione Consiliare, il Consigliere Carloni Mirco.

Partecipa con funzioni verbalizzanti, il segretario della VII Commissione Consiliare, sig.ra Bugugnoli Vanessa.

Alle ore **18.10** il Presidente, constatato il numero legale, dichiara valida la seduta e dà inizio alla sessione.

Ringrazia della partecipazione il dott. Serafini, sottolineando che l'audizione si è resa necessaria in virtù del ruolo di consulenza ricoperto dallo stesso nella passata gestione della Società Fanum Fortunae, più volte chiamata in causa nel corso della seduta del 23 settembre u.s. in occasione dell'audizione dell'attuale Amministratore Delegato della Società, dott. Gianluca Santorelli.

Il dott. **Serafini** esordisce precisando di aver ricoperto il ruolo di consulente all'interno della Società dal 1995 (anno di costituzione della Fanum Fortunae) fino al maggio 2013, con funzioni che andavano al di là della semplice consulenza fiscale e contabile (come un normale studio commercialista), occupandosi infatti anche della gestione dei rapporti con ENAC (compresa la delicata questione dei lavori di pavimentazione della pista in erba) e di consulenza normativa sulla complessa materia del diritto delle Società Partecipate.

Di fronte ad una richiesta di maggior chiarezza della consigliera **Cucuzza** su che cosa debba esattamente intendersi per "consulente", specifica di essere comunque un commercialista e non un avvocato e di aver quindi prestato la sua opera di consulenza in base alle sue specifiche professionalità, lasciando eventuali questioni di maggior pertinenza alle competenze di studi legali.

Serafini affronta subito la questione della pavimentazione della pista, essendosene tra l'altro occupato in prima persona proprio per il suo ruolo di consulente, in collaborazione con ENAC.

Trova "ridicolo" che non si sia ancora giunti ad alcun risultato concreto dopo che la Società abbia speso ben 167.000 euro per lavori di progettazione ed attività connesse.

Ricorda che la questione della pavimentazione è stata oggetto di continui dibattiti per più di 30 anni ma di fatto senza una concreta idea di come reperire le risorse necessarie per i lavori.

Nel 2008, per ragioni d'ufficio, viene a conoscenza dello stanziamento di un budget di circa 20 milioni di euro disposto da ENAC (nello specifico dalla Direzione Eliporti e Aeroporti minori), da investire per l'ammodernamento di "aeroporti minori", ovvero aeroporti non aperti al trasporto pubblico, come quello di Fano appunto.

Viene quindi coinvolta la Direzione Aeroporti Minori di ENAC, nella persona del dott. Roberto Vergari che, in seguito ad una visita nell'estate del 2008, inserisce nel progetto di ammodernamento anche Fano.

Il primo concreto intervento di ENAC arriva nel marzo 2009, con lo stanziamento di un milione e 400.000 euro.

Il primo ottobre del 2009 ha luogo presso l'aeroporto un'importante riunione (a cui partecipano il Sindaco di Fano Aguzzi, l'Assessore Carloni, il Direttore Generale De Leo, il Presidente della Società Fanum Fortunae Ferri, lo stesso Serafini e i funzionari di ENAC) allo scopo di attivare concretamente l'inizio dei lavori.

Del verbale della riunione emerge chiaramente l'accordo tra ENAC e Comune di Fano per disporre a carico della Società Fanum Fortunae le spese per le opere di progettazione della pista, non essendo ENAC minimamente intenzionata ad utilizzare proprie risorse per la realizzazione di tali procedure.

Alla riunione segue una Delibera del Consiglio Comunale con cui si dispone l'adesione all'aumento di capitale richiesto dalla Società Fanum Fortunae e che di fatto rappresenta il "via libera" politico alla realizzazione della progettazione della pista.

Viene quindi affidata, con una procedura ad evidenza pubblica, alla Società di Ingegneria *Tecno Engineering* la redazione del progetto preliminare degli interventi ed il 23 settembre 2010 (a meno di un anno dal conferimento dell'incarico) ENAC ne comunica l'approvazione. Il 18 luglio 2011 viene infine approvato da ENAC il progetto definitivo di ristrutturazione dell'aeroporto.

Fino a luglio 2011 i lavori di progettazione procedono con una certa celerità e regolarità. Unico contrattempo che si verifica e che causa un fermo di circa un anno è un progetto della ditta SPEA spa, in accordo con Società Autostrade, per opere compensative dei lavori di ampliamento a tre corsie del tratto A14 Cattolica-Fano, a causa di una interferenza tra le opere stradali in progetto e le superfici di avvicinamento della testata della pista. Il progetto della ditta SPEA, peraltro approvato da parte del Comune di Fano con apposita delibera del 24.02.2010, prevedeva appunto la costruzione di un cavalcavia di 9 metri e mezzo, posizionato proprio davanti alla testata della pista dell'aeroporto, che consentisse il passaggio dal casello autostradale a Via E. Mattei. ENAC fece notare che ai sensi del Codice della Navigazione Aerea il progetto di SPEA spa, così come disegnato, collideva con l'attuale configurazione dall'Aeroporto, a prescindere da eventuali lavori di implementazione e miglioramento della pista di volo.

Interviene in merito la consigliera **Cucuzza**, che aveva seguito di persona la vicenda in qualità di assessore competente, a precisare che la questione in realtà giunse a soluzione in termini molto più brevi, con la presentazione da parte della SPEA spa, nei sei mesi successivi, di un progetto alternativo (piattaforma sul canale), valutato da tutti i soggetti coinvolti. Dunque il ritardo causato alla pavimentazione della pista è di gran lunga inferiore di quanto asserito dal dott. Serafini.

Il dott. **Serafini** prosegue facendo sapere di non aver più seguito personalmente la questione della pista da ottobre 2011, essendo state conferite a partire dal 14.10.2011 deleghe specifiche ai vari componenti del Consiglio di Amministrazione. Nel dettaglio, al dott. Alberto Dolci viene conferita la delega alle relazioni esterne (con incarico di sviluppare e mantenere con continuità i rapporti con ENAC); al dott. Gianluca Santorelli la delega alle attività commerciali (coordinamento, gestione e sviluppo di tutte le attività commerciali ed aziendali). Ogni intervento di Serafini sarà quindi, da questo punto in poi, esclusivamente su specifica richiesta dei consiglieri delegati.

Passando alla questione dell'assoggettabilità alla procedura di VIA per i lavori della pista, Serafini fa presente che la situazione si è immobilizzata a causa di una rigida presa di posizione di ENAC che ritiene assolutamente non dovuta la procedura di verifica di assoggettabilità. Dello stesso avviso l'attuale gestione aeroportuale, contrariamente alla precedente amministrazione che invece riteneva dovuta quanto meno una verifica di un eventuale assoggettabilità, al punto di indire, su deliberazione del CDA del 30.03.2010, un avviso pubblico per la formazione di "un elenco di professionisti tra i quali affidare uno studio di impatto ambientale finalizzato alla predisposizione della documentazione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi della L.R. 7/2004" (incarico poi conferito allo studio tecnico dell'Ing. Edoardo Politano).

Sottolinea inoltre **Serafini**, che ENAC sin dall'inizio aveva pattuito con i soci della Fanum Fortunae che tutte le pratiche di progettazione, comprese quelle ambientali, dovessero essere realizzate ad esclusivo carico della Società Aeroportuale (seppur in teoria di competenza della stazione appaltante, cioè della stessa ENAC).

Allo stato attuale, precisa **Serafini**, l'obbligatorietà della verifica sulla necessità o meno di un procedura di VIA è fuori di dubbio e si evince chiaramente dalle lettere della L.R. 3/2012 e dalla precedente L.R. 7/2004, trattandosi di lavori che determinano una modifica sostanziale degli

impianti.

Il dott. **Serafini** passa poi ad affrontare la questione dello stato giuridico dell'Aeroporto.

Come tutti gli Aeroporti anche quello di Fano è soggetto a regime di demanio pubblico (artt. 222 e 224 del cod. civ., recepiti dall'art. 692 del Codice della Navigazione).

Le strutture che compongono l'Aeroporto entrano quindi a far parte del demanio pubblico e non costituiscono patrimonio disponibile del Comune.

È quindi lo Stato il soggetto titolato a concedere concessioni sull'Aeroporto, attraverso ENAC (come recepito da due precise Delibere della Giunta Comune di Fano).

Non è quindi la Società Fanum Fortunae l'ente gestore dell'Aeroporto (non avendo mai ottenuto dallo Stato la concessione per la gestione della struttura aeroportuale), ma ENAC per conto dello Stato.

Non è previsto inoltre dai regolamenti di ENAC che si facciano bandi o gare per l'affidamento in gestione a società terze di aeroporti piccoli come quelli di Fano, ma solo per gli Aeroporti commerciali, aperti cioè al trasporto pubblico.

La Società Fanum Fortunae svolge quindi sostanzialmente attività di impresa, fornisce cioè servizi agli utenti privati dell'aeroporto (i proprietari dei velivoli) attraverso il rifornimento dei carburanti, il ricovero degli aerei negli hangar e l'attività di bar e ristorazione (sempre attraverso appalti a terzi, non avendo mai avuto personale suo proprio).

Si lascia spazio alle domande dei consiglieri presenti.

La consigliera **Ansuini** chiede conto di quanto affermato recentemente sulla stampa dal precedente Presidente della Fanum Fortunae, dott. Ferri, il quale appunto dichiara di aver lasciato la gestione della società (alla data del 26.11.2012) nel seguente stato: conti correnti presso banca Carifano e Suasa pari a 450.000 euro, crediti da incassare pari a 52.000 euro, nessun debito e un avanzo di bilancio/riserve legali pari a 44.000.

Serafini risponde che, alla data del 31.12.2012, la Società presentava effettivamente 44.000 euro di riserve di utili derivanti da bilanci precedenti e che si sono accumulati, al netto della perdita di 22.000 euro con cui si è chiuso l'esercizio del 2012.

Fa presente inoltre che dal 1995 al 2012 la Società ha sempre chiuso approssimativamente in pareggio.

Per quanto riguarda i conti correnti, al termine del 2012 la Società aveva 464.752 euro di effettiva liquidità.

Interviene il consigliere **Aguzzi** precisando che tale liquidità si origina dalle risorse corrisposte negli anni dal Comune di Fano e dalla Camera di Commercio.

Serafini chiarisce che si tratta di aumenti di capitale deliberati dai soci nel corso degli anni, in totale 1.172.000 euro di aumento di capitale fino al 2012 (500.000 solo da parte del Comune di Fano) di cui appunto residuano i 464.000 euro menzionati dall'ex Presidente.

Per quanto riguarda i crediti esigibili alla data del 31.12.2012, ammontavano a 121.000 euro, già al netto dei crediti vantati a carico della Flying Work che si decise di mettere in perdita, a fronte della ben nota situazione di insolvenza in cui la società versava.

Il consigliere **Aguzzi** interviene riportando la questione sul tema dell'impatto ambientale, constatando che nulla di nuovo è stato detto rispetto alla precedente seduta della Commissione in presenza dell'attuale A.D. dott. Santorelli.

Si prende atto ancora una volta della assoluta convinzione di ENAC della non necessità di una screening di assoggettabilità a VIA e della volontà dell'Assemblea dei Soci di procedere in questo senso, avvallando la tesi dell'ente gestore.

Aguzzi denuncia poi la situazione insostenibile e di totale immobilismo in cui versava l'Aeroporto al termine della precedente presidenza: non si svolgeva di fatto alcuna attività, non c'erano operazioni di volo, nessuna forma di cura o manutenzione e soprattutto una situazione ingestibile con chi occupava gli hangar senza corrispondere quanto dovuto.

Chiede a questo punto se sia vero che l'ex Presidente della Fanum Fortunae fosse anche socio della

Flying Work, cosa nell'eventualità gravissima alla luce dei problemi che quest'ultima cagionava a causa dei debiti maturati.

Sempre Aguzzi asserisce inoltre che il cambio di Presidenza si rese, a suo avviso, necessario non a causa della situazione debitoria della Società Aeroportuale ma per la situazione insostenibile che si era creata con la Flying Work che utilizzava le strutture aeroportuali senza corrispondere il dovuto.

Se quindi allo stato attuale c'è una situazione di disavanzo della Fanum Fortunae è perché è stato necessario porre rimedio a situazioni negative consolidate da tempo.

Se risultasse, come sostenuto sulla stampa, che l'ex Presidente fosse anche socio della Flying Work, sarebbe secondo Aguzzi cosa gravissima, perché spettava proprio al Presidente risolvere una situazione delicata come quella con la società insolvente.

Serafini risponde osservando per prima cosa l'assoluta legittimità da parte dei Soci di modificare, qualora lo ritengano necessario, il CDA e la compagine gestionale della Società, compresi naturalmente i cambi di presidenza.

Per quanto riguarda nello specifico l'ex Presidente, il dott. Serafini sostiene di aver appreso solo una settimana prima dalla stampa che avesse fatto parte del CDA della Flying Work dal 2002 al 2005 (come risulta chiaramente da misura camerale), ma di non sapere che fosse anche socio.

Per quanto di sua conoscenza, l'ex Presidente non era difatti più socio della Flying Work dal 1995, anno in cui cedette le proprie quote proprio in seguito alla nomina nel CDA della Fanum Fortunae. Far parte del CDA determina chiaramente un conflitto di interessi per cui l'ex Presidente avrebbe dovuto astenersi da ogni decisioni in cui fosse coinvolta appunto la società in seguito fallita, ma Serafini tranquillizza ad ogni modo sulla validità delle delibere adottate dalla Fanum Fortunae nel periodo in questione, poiché tutte adottate all'unanimità dal CDA (organo con potere di amministrazione ordinaria e straordinaria); quindi anche laddove il Presidente si fosse astenuto, come correttezza vorrebbe, non se ne sarebbe inficiata la validità, avendo peraltro il Presidente un ruolo di mero rappresentante legale senza alcuna delega operativa.

Interviene il Consigliere **Delvecchio** a sottolineare la gravità della situazione debitoria della Flying Work, esposta con la Fanum Fortunae per circa 426.000 euro.

Delvecchio osserva che un debito simile non può essere maturato in un unico esercizio di bilancio, ma si tratta di crediti maturati dalla Fanum Fortunae nel corso di anni.

Chiede quindi se tali crediti fossero stati garantiti da una fideiussione, se la società pubblica fosse cioè in qualche modo tutelata nella riscossione di crediti, trattandosi appunto di denaro pubblico.

Serafini risponde precisando che la Fanum Fortunae era amministrata da un CDA le cui delibere venivano poi controllate sotto il profilo della legittimità da un Collegio Sindacale.

I contratti venivano negoziati in via preliminare dai legali delle parti in causa e poi presentati al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

Alcuni prevedevano forme di garanzia per i crediti vantati dalla Fanum Fortunae (come le fideiussioni), altri no.

Di più il dott. Serafini non può aggiungere in merito poiché non ha mai fatto parte del Consiglio di Amministrazione e in qualità di consulente le singole negoziazioni commerciali non rientravano nelle sue competenze, ma in quelle dei singoli consiglieri con precise deleghe in materia.

Non comprende però come il consigliere Delvecchio possa sostenere che i debiti della FW ammontino alla cifra di 426.000 euro, poiché risulta solo un debito di 30.000 euro, portato in perdita nell'esercizio di bilancio 2012 (a causa della situazione fallimentare del soggetto debitore che aveva cessato di fatto l'attività e non era in grado di pagare le fatture) e che rappresenta l'ammontare complessivo dei crediti vantati dalla FF.

Anche il Presidente **Carlone** e le consigliere **Luzi** e **Ansuini** palesano la non conoscenza di una stima così alta della situazione debitoria della società Flying Work e chiedono al consigliere Delvecchio come sia venuto a conoscenza di una tal cifra.

Delvecchio risponde che ne ha avuto conoscenza dalla insinuazione al passivo predisposta dagli

avvocati.

Serafini ribadisce che la cifra in questione non risulta e che gli unici crediti vantati dalla Fanum Fortunae nei confronti della Flying Work ammontano ai 30.000 messi a perdita nel bilancio di esercizio 2012.

Gli unici elementi da prendere in considerazione per la valutazione di situazione debitorie devono appunto essere i bilanci di esercizio e i debiti valutati sulla base di precise fatturazioni e non le stime elaborate dai vari avvocati.

Quindi dai bilanci della Società Aeroportuale non risultano altre perdite imputabili alla Flying Work.

Interviene anche il Presidente **Carlioni** che riprende la lettura della relazione presentata dall'A.D. della Fanum Fortunae nel corso della precedente seduta della Commissione, dove si rendiconta l'ammontare delle spese giudiziarie a causa dalla Soc. Aeroportuale per resistere alle pretese della Flying Work che a sua volta vantava crediti notevoli (circa 300.000 euro) nei confronti della Fanum Fortunae e suggerisce che forse la cifra dichiarata dal consigliere Delvecchio è frutto di una mala interpretazione.

Delvecchio sottolinea che, a prescindere dall'ammontare dei debiti, sarebbe opportuno far chiarezza sulla condotta economica e finanziaria della Flying Work nel corso degli anni e soprattutto se ci sia stata da parte dell'Amministrazione della Fanum Fortunae la reale volontà di riscuotere o di mettere in atto tutte le procedure necessarie per recuperare i crediti vantati, ad esempio le tutele fideiussore, soprattutto alla luce del fatto che l'allora presidente facesse anche parte del CDA della società debitrice.

La parola passa alla Consigliera **Luzi** che domanda al dott. Serafini da quanto tempo l'attuale A.D. della Fanum Fortunae (dott. Gianluca Santorelli) facesse parte del CDA prima di essere appunto nominato Amministratore Delegato.

Serafini risponde che il dott. Santorelli entra a far parte del CDA nel 2010; nel 2011 gli vengono conferite delle deleghe operative specifiche ("coordinamento, gestione e sviluppo delle attività commerciali ed aziendali") e nel novembre del 2012 nominato Presidente.

Altra domanda della consigliera **Luzi**.

Nella relazione del dott. Santorelli nel corso della precedente seduta della Commissione, emerge un situazione sullo stato degli hangar notevolmente migliorata, funzionanti e occupati di fatto da clienti paganti.

Dal che dovrebbero derivare, osserva la Luzi, introiti maggiori per la Società; chiede quindi conto di tali entrate e del perché non siano ad esempio utilizzate per opere di ristrutturazione (ad esempio delle palazzine).

Serafini comunica di non essere a conoscenza dell'attuale stato degli hangar poiché non svolge più attività di consulenza per la Società Aeroportuale.

Fa comunque sapere che nel 2012 ci sono stati ricavi di vendita pari a 278.000 euro, nel 2013 invece 211.000 euro (diminuiti quindi).

Infine la Consigliere **Luzi** fa notare il pessimo stato delle recinzioni dell'Aeroporto.

Serafini dichiara di aver sempre sentito che ci fossero dei buchi ma saper poco o nulla al riguardo.

La parola alla Consigliera **Ansuini** che torna sulla questione dei lavori di progettazione della pista aeroportuale, richiamando il verbale dell'incontro avvenuto il 1 Novembre 2009 tra il Comune e i funzionari di ENAC (ufficialmente allegato alla successiva Delibera con cui il Consiglio Comunale approva l'aumento di capitale per finanziare la progettazione dei lavori della pista), da cui emerge la decisione di porre a carico della società Fanum Fortunae le spese di progettazione.

Il Presidente **Carlioni** chiarisce che ENAC, a fronte della disponibilità di investire 1.400.000 euro sull'Aeroporto di Fano, manifestò la volontà di porre a carico della Società Aeroportuale le spese

relative alla fase di progettazione , nel corso della suddetta riunione, si giunge ad un accordo in tal senso.

La consigliera **Ansuini** affronta poi la questione della *Eagles Aviation Academy*, già oggetto di attenzione nel corso della precedente seduta della Commissione per l'utilizzo di un aeromobile della Società GS Wings, facente capo alla famiglia dell'attuale A.D. della società aeroportuale.

La Ansuini ricorda che l'A.D. dichiarò beneficiari esclusivi della società i Comandanti Notaro e Cecchini (fornendo a riprova un'autodichiarazione scritta degli stessi secondo la normativa antiriciclaggio) e titolare effettivo il Comandante Notaro, nonostante il 98% delle quote della suddetta società siano di proprietà di una fiduciaria estera con sede in Lituania.

Chiede dunque se ci siano documentazioni ufficiali e fonti attendibili in base alle quali verificare chi siano gli effettivi titolari della fiduciaria estera.

Serafini risponde che a suo avviso è pressochè impossibile; concorda anche l'assessore **Cecchetelli** che precisa che servirebbe una vera e propria attività di indagine finanziaria e giudiziaria che esula dalle possibilità della Commissione.

La parola passa al consigliere **Omiccioli** che chiede conto dei canoni concessori dovuti da Fanum Fortunae in base alla Convenzione con il Comune per l'affidamento in gestione dell'Aeroporto, canoni che andrebbero quantificati con apposita perizia e successivamente ricapitalizzati.

Omiccioli chiede conferma sul fatto che tale perizia non sia mai stata fatta, Serafini asserisce.

Serafini spiega inoltre che, ai sensi dell'art. 6 della suddetta Convenzione, la concessione non è prevista a titolo gratuito ma si sarebbe dovuto stimare, con apposita perizia appunto, l'ammontare del canone concessorio, da far valere come credito del Comune di Fano nei confronti della Soc. Fanum Fortunae, non al fine di riscuoterlo ma di conferirlo in aumento di capitale della Fanum Fortunae.

Il consigliere **Omiccioli** torna in merito alla procedura di impatto ambientale e chiede come mai non si sia rispettata la Legge Regionale che richiedeva chiaramente uno studio per valutare di l'assoggettabilità e procedura di VIA.

Il dirigente comunale **Fossi** chiarisce, in risposta, che lo screening di assoggettabilità non è stato eseguito poiché gli uffici regionali competenti avevano già palesato la convinzione della necessità di una valutazione di impatto ambientale, quindi uno studio preventivo sull'ipotesi o meno di assoggettabilità risultava del tutto superfluo.

Interviene **Serafini** sottolineando che la necessità di una procedura di valutazione di impatto ambientale può derivare soltanto da una formale procedura di screening, con tutte le garanzie di legge, sulla base di apposita documentazione presentata e valutata da tutti i soggetti coinvolti (ARPAM, Comitati Cittadini, ecc...).

Se la Regione avesse anticipato in questo senso dei giudizi, disponendo a favore di una VIA senza valutare le risultanze di un apposito studio di verifica preventiva, allora ci sarebbe stata una mancanza di correttezza.

Interviene sull'argomento la Consigliera **Luzi**, che osserva come il punto di vista della precedente amministrazione sulla questione della VIA fosse del tutto diverso, sostenendo infatti la necessità di seguire la procedura di assoggettabilità richiesta dalla normativa regionale, tanto da commissionare addirittura uno studio di fattibilità al Prof. Politano per predisporre tutta la documentazione necessaria da presentare in Regione.

La consigliera **Cucuzza** torna sulla questione dei debiti di Flying Work, chiedendo al dott. Serafini se Fanum Fortunae continuasse a pagare i servizi forniti da Flying Work nonostante i crediti vantati nei confronti di quest'ultima.

Serafini nega categoricamente, sostenendo che le partite attive e passive tra Fanum Fortunae e Flying Work venivano portate a regolare compensazione.

Sempre la consigliera **Cucuzza** chiede conto di eventuali procedure in atto per il recupero dei debiti a carico della Flying Work; Serafini ricorda che fosse stato dato incarico di recuperare i

crediti ad uno studio legale nel 2012 e avviate le procedure del caso, con tanto di presentazione dei registri IVA in tribunale, ma di non sapere se poi sia seguito o meno un effettivo decreto ingiuntivo.

La Consigliera Cocuzza chiede allora quale sia stato nello specifico il legale incaricato del recupero crediti; viene identificato dal dott. Serafini nella persona dell'avv. Marco D'Agnolo.

Non essendoci ulteriori domande da parte dei componenti della Commissione, **il dott. Andrea Serafini lascia la Commissione alle ore 19,44.**

Il Presidente **Carlioni**, non essendoci altre questioni da affrontare, dichiara chiusa la seduta.

La seduta è tolta alle ore **19,50.**

DEL CHE E' STATO REDATTO IL PRESENTE VERBALE COSI' SOTTOSCRITTO

IL SEGRETARIO
(Vanessa Bugugnoli)

IL PRESIDENTE
(Mirco Carlioni)

Il presente verbale è stato inviato all'Ufficio di Presidenza del Consiglio Comunale in originale, e in copia all'Assessore Competente ed ai componenti la commissione.
